



Trump, minaccia finale: «Prendo la Groenlandia con le buone o con le cattive».

Descrizione

(Adnkronos) «

Voglio la Groenlandia, con le buone o con le cattive. Putin non ha paura dell'Europa. Putin ha paura di me». Firmato, Donald Trump. Il presidente degli Stati Uniti alla Casa Bianca incontra i vertici delle compagnie petrolifere che dovrebbero operare in Venezuela. L'evento è l'occasione per una conferenza stampa improvvisata. Tra i temi d'attualità spicca la Groenlandia e il presidente non si fa pregare: l'isola nell'Artico, territorio autonomo che fa capo alla Danimarca, è vitale per gli Usa per questioni di sicurezza nazionale. L'Artico è la nuova frontiera geopolitica e economica, tra rotte strategiche e risorse vitali. La Groenlandia, nel mosaico del XXI secolo, è un pezzo chiave.

L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione, anche nel primo mandato di Trump, è sempre stato l'acquisto del territorio. La soluzione commerciale non è tramontata, ma al momento non è quella che Trump vuole porre sotto i riflettori. «Non parlerò di soldi per la Groenlandia, non ora. Potrei parlarne, ma non lo farò. Faremo qualcosa, che a loro piaccia o no. Se non lo facciamo, Russia o Cina si prenderanno la Groenlandia», dice preannunciando azioni per evitare l'allargamento delle sfere di influenza di Mosca e Pechino: «Non vogliamo Russia o Cina come vicini», dice usando la stessa frase pronunciata per spiegare l'attacco al Venezuela: «Se non l'avessimo fatto noi, lo avrebbero fatto Russia e Cina».

Per la Groenlandia «io vorrei fare un accordo, ma se non ci riusciamo con le buone, lo faremo con le cattive», dice mettendo in discussione il rapporto tra l'isola e Danimarca. «Io sono un grande ammiratore della Danimarca, ma il fatto che avesse una barca 500 anni fa non significa che sia proprietaria della terra. Al largo della Groenlandia ci sono navi e sottomarini di Russia e Cina, non vogliamo che questi paesi occupino la Groenlandia. Faremo qualcosa nel modo più gentile o più duro», ribadisce. La via diplomatica non viene abbandonata: nei prossimi giorni il segretario di Stato, Marco Rubio, incontrerà i vertici di Copenhagen. Trump, peraltro, intanto alza i toni con dichiarazioni che somigliano ad un ultimatum.

Dalla platea dei giornalisti, qualcuno chiede se sia ipotizzabile un "trattamento Maduro" il leader venezuelano catturato a Caracas anche per Vladimir Putin, come auspicato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Non credo sar  necessario. Ho sempre avuto un'ottima relazione" con Putin. "Credo che arriveremo ad un accordo" per porre fine alla guerra tra Ucraina e Russia. "Il mese scorso sono morte 31mila persone, soprattutto soldati russi. Il mese precedente i morti erano stati 27mila. E l'economia russa sta andando male", dice Trump, che si considera l'unico in grado di risolvere il conflitto.

"Putin non ha paura dell'Europa, Putin ha paura degli Stati Uniti che sono guidati da me. Non ha paura dell'Europa, che sta cambiando e sta perdendo terreno. L'Europa deve darsi da fare, io amo l'Europa: di fatto vengo da l , le mie radici sono l ", dice il presidente americano. "Ora la Nato ha un grande leader (Mark Rutte, ndr), ma i paesi devono stare attenti con le loro politiche di immigrazione. Sono molto diplomatico, molti posti in Europa sono irriconoscibili".

  

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 10, 2026

Autore

redazione